

problema della sociologia; discussioni sociologiche; il movimento dello stato civile della popolazione italiana illustrato sociologicamente; Carlo Cattaneo e la sociologia moderna; R. Ardigò, la sociologia e il materialismo storico; il materialismo storico; i caratteri differenziali e la contenenza del materialismo storico; delle relazioni tra l'evoluzionismo, il darwinismo e il materialismo storico; il principio della causalità sociale secondo il Marx e secondo il Loria; l'evoluzione delle teorie sulla famiglia e il materialismo storico.

Sono argomenti pressochè tutti assai importanti e l'Autore li tratta con molta dottrina e acume; particolarmente interessanti sono i saggi sui caratteri fondamentali del fenomeno sociale e quelli sul materialismo storico. Il dott. Groppali segue questa dottrina, ma combatte lo schematico materialista del Loria, e fa a questo riguardo uno studio critico-comparativo del Marx e del Loria che è tra i migliori sinora pubblicati. Tutto il libro è del resto veramente degno di essere letto da chiunque segua il movimento degli studi sociologici.

**Emmanuel Besson.** — *Le contrôle des budgets en France et à l'étranger.* — Paris, Chevalier-Marescq, 1899, pag. x-628 (7 fr. 50).

**Dott. Karl Wilgren.** — *Das Staatsbudget, dessen Aufbau und Verhältnis zur Staatsrechnung.* — Helsingfors, 1899, pag. x-137.

L'Accademia francese delle Scienze morali e politiche aveva messo a concorso per il premio Santour, da concedere nel 1898, il tema del controllo dei bilanci pubblici in Francia e all'estero. Il Besson, già noto per vari lavori, tra i quali uno sui libri fondiari e la riforma ipotecaria, ha vinto il concorso con questa voluminosa opera, nella quale egli studia, col sussidio della storia e del diritto, l'organizzazione del controllo finanziario nel passato e nel presente presso i vari popoli. Egli risale alle origini remote di questo istituto, ne traccia la evoluzione più volte secolare, ne descrive il funzionamento moderno, prendendo come tipi generali e termini di confronto, i sistemi francese, inglese e italiano, caratterizza i procedimenti del controllo preventivo o repressivo, legislativo o giudiziario nei suoi rapporti coi contabili e con gli ordinatori delle spese, nota i punti deboli dei regolamenti vigenti, indica i miglioramenti desiderabili e possibili.

L'Autore spiega in una breve introduzione la teoria generale del controllo dei bilanci e divide poscia la sua trattazione in tre parti: la prima fa la storia del sistema francese, la seconda è dedicata alla legislazione comparata e la terza alle riforme. Quest'ultima parte offre anche per noi un certo interesse, perchè è noto quali e quante difficoltà presenta il controllo sulle spese quando si vogliono impedire il più possibile le eccedenze di spese. E il Besson giudica inefficace il controllo preventivo esercitato dalla Corte de' Conti in Italia, fondandosi sulle eccedenze di spese che annualmente si verificano; pertanto non consiglia la Francia di adottare il sistema italiano del con-

trollo preventivo sulla spesa. Però è da osservare che se il sistema italiano non evita le eccedenze sulle spese, perchè il controllo sugli impegni è ancora imperfetto, serve tuttavia efficacemente pel riscontro costituzionale delle spese e questo manca del tutto in Francia.

Il libro del sig. Besson è indubbiamente un buon contributo alla letteratura sempre più ricca intorno al Bilancio, specialmente per ciò che riguarda lo sviluppo storico dello stato attuale del controllo finanziario in Francia.

Il dott. Willgren in una breve ma succosa monografia ha svolto sistematicamente tutta la materia del bilancio, del quale considera la natura e le specie, la struttura e le relazioni con la contabilità di Stato. E' una chiara e dotta trattazione che non si limita propriamente a considerare il bilancio sotto l'aspetto formale, ma ne considera teoricamente le varie parti, così da indagare la natura, i caratteri differenziali, l'importanza delle varie specie di spese e di entrate. Sicchè il libro del Willgren dà più di quello che il titolo lascierebbe credere ed è poi al corrente della letteratura anche italiana sui vari punti esaminati.

Nell'insieme la monografia dell'Autore per quanto succinta è una eccellente esposizione della materia del bilancio considerato dal punto di vista della scienza e delle finanze.

**de Gamond.** — *Le Collectivisme.* — Gand, Hoste, 1895, pag. 36.

È il discorso letto dal procuratore generale della Corte d'Appello di Gand nell'udienza solenne del 1° ottobre 1898. Il sig. de Gamond ha esposta con molto calore la situazione del Belgio di fronte alle questioni sociali e discusso il programma collettivista, cercando di dimostrarne il carattere utopistico e i danni che ne deriverebbero dalla sua attuazione. Sono poche pagine che si leggono tutte d'un fiato e in cui non mancano le citazioni curiose come quella tolta dallo Shakespeare (Enrico VI, 2ª parte, atto IV). Ma non si può dire che l'Autore abbia trattato il tema del collettivismo, egli l'ha piuttosto sfiorato per mettere in luce ciò che vi è in esso di pericoloso per la società.

**Dr. W. Kley.** — *Bei Krupp. Eine socialpolitische Reise-kizze unter besonderer Berücksichtigung der Arbeiterz Wohnungsfürsorge.* — Leipzig Duncker e Humblot, 1899, pag. x-165.

L'Autore ha visitato a lungo le officine Krupp e si è proposto di descrivere quella ch'egli chiama la politica sociale della casa Krupp ossia tutti gli ordinamenti relativi al lavoro e le istituzioni molteplici da quella create per avvantaggiare gli operai. Dopo aver riassunto lo sviluppo storico che ha avuto quella grande ditta industriale, fondata nel 1810, il Dr. Kley ha esposto minutamente tutto ciò che riguarda le case operaie, gli economati, le casse di soccorso ecc. ecc. istituite per opera della casa Krupp. Si vede da questo libro quale importanza abbia assunto quella impresa e la cura che essa pone a migliorare, sotto ogni aspetto, le condizioni degli operai.